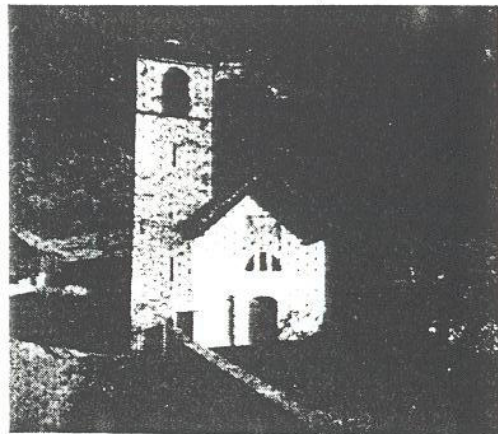


VALLEMAGGIA

Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione nel villaggio della Lavizzara

Mario Botta ricostruirà la chiesetta di Mogno

Frattanto è stata ripristinata la torba

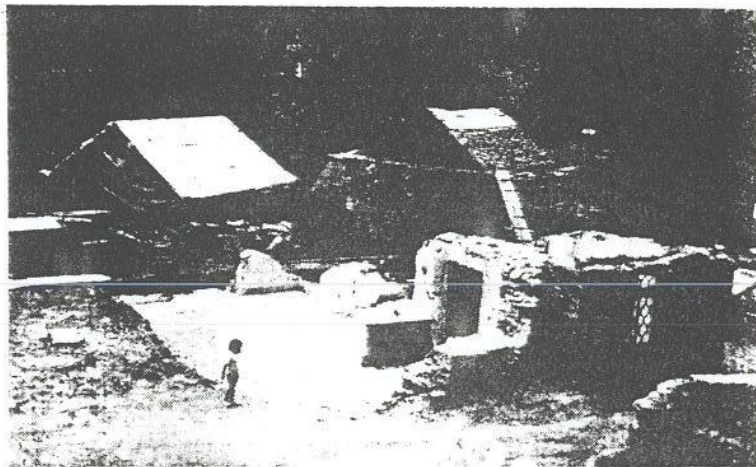


La chiesetta di Mogno, distrutta dalla valanga di fine aprile unitamente a una dozzina di case, sarà ricostruita su progetto dell'arch. Mario Botta. La notizia è ancora ufficiosa. Sembra che il progetto verrà redatto gratuitamente.

Come si ricorderà, all'indomani della calamità, una delle prime iniziative assunte dalla piccola comunità dell'alta Lavizzara e dagli ospiti che vi trascorrono i week end e i periodi di vacanza, era stata quella di ricostruire la chiesa secentesca, completamente spazzata dalla violenza della massa nevosa. Un apposito comitato si era assunto l'onere di reperire i fondi necessari per rimettere in piedi il luogo sacro, considerato a ragione il fulcro non solo religioso del paese. Una decisione sottolineata dalla pronta adesione morale e finanziaria di molti per marcare la volontà di rinascita.



Nella foto a sinistra l'arch. Mario Botta. In alto a destra: la chiesetta di Mogno prima di essere distrutta dalla valanga della fine di aprile. A destra: i resti perimetrali della chiesa come appaiono ora. Accanto c'è la torba secentesca (monumento iscritto) che è stata completamente ripristinata in questi giorni: primo, concreto esempio della rinascita.



della chiesetta. Da quanto si è potuto apprendere (la seduta si è svolta nel piccolo villaggio in un clima molto riservato ma in presenza di Caccia e di Botta non è passata inosservata) l'architetto luganese, evidentemente interpellato ad hoc dai dirigenti del Comitato, ha dichiarato la propria completa disponi-

bilità. Mario Botta è uno degli architetti più noti a livello internazionale. Nato a Mendrisio nel 1943 ha conseguito la laurea in architettura a Venezia dove ha lavorato con Le Corbusier e con Louis Kahn. Ha realizzato una serie di opere significative (abitazioni, edifici commerciali e scuole) che gli hanno meritato

ampi e autorevoli riconoscimenti in molti Paesi con una mostra allestita l'anno scorso a Venezia sulle sue opere. Tuttavia finora Botta non ha mai progettato chiese. Quella di Mogno sarà quindi la prima da lui costruita e la sua firma non mancherà di costituire, di per sé, un notevole richiamo internazionale.

Frattanto a Mogno si lavora

per la ricostruzione. Una prima realizzazione significativa è già stata attuata: la torba secentesca, monumento storico iscritto, è stata completamente ripristinata secondo i rigorosi schemi costruttivi connessi a questa tipologia architettonica. I lavori, eseguiti dal proprietario arch. Gian Luigi Dazio, sono pressoché terminati e costituiscono

una realizzazione ricca di positivi significati per il dopo-valanga.

Ierti sono pure iniziati i rilievi aerei da parte degli specialisti del servizio valanghe del Weisshof per elaborare uno studio preliminare sulla zona di Fusio e Mogno in vista della realizzazione delle opere di prevenzione.